



DUVRI

Documento Unico Preventivo di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Oggetto dell'Appalto:

Servizio di gestione della mensa e del bar aziendali della “Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia” in Roma – via Tuscolana 1524.

Individuazione dei rischi e misure adottate per eliminare le interferenze
(art. 26 comma 3,5 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 così come modificato dal D.Lgs. n. 106/09, Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008)

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09.

Secondo tale articolo al comma 3 : “il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi”.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento del servizio si provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- a fornire, in allegato al contratto, il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informative relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

Sospensioni

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile del Servizio ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione del contratto, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.: “Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere

specificamente indicati, a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto”.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali delle procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza.

Nella maggior parte dei casi è difficile prevedere l'organizzazione e lo svolgimento delle singole lavorazioni e la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori e, conseguentemente, risulta difficoltosa la redazione di preventivi piani integrativi di sicurezza.

Tale difficoltà risulta ancora maggiormente aggravata dal dover definire dei costi della sicurezza significativamente connessi alle singole organizzazioni aziendali.

2. SCHEDA COMMITTENTE

Azienda: Centro Sperimentale di Cinematografia.

Settore di attività: Formazione cinematografica.

Ragione Sociale: Fondazione di diritto privato.

Sede Legale: Via Tuscolana, 1524 – 00173 Roma
Tel. 06.722941
Fax 02.57766.880

Indicazione e ruolo	Nominativo	Recapito ed indirizzo
Datore di Lavoro	Stefano Rulli	Via Tuscolana 1524 – 00173 Roma Tel. 06.72294286
Datore di Lavoro delegato	Dott. Marcello Foti	Via Tuscolana 1524 – 00173 Roma Tel. 06.72294357
Responsabile del S.P.P. (art. 32 D. Lgs: 9 aprile 2008, n. 81)	Ing. Francesco D'Aurizio	Via Tuscolana 1524 – 00173 Roma Tel. 06.72294357
Medico Competente (art. 25 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81)	Dott.ssa Beatrice Trevisani	Via Tuscolana 1524 – 00173 Roma Tel. 067229357

Figure aziendali:

RLS

Concetti Giancarlo, Venturini Daniele, Zirizzotti Susanna.

Addetti Primo Soccorso

Ceccarelli Laura, Concetti Giancarlo, Luttazi Marco, Chicaro Roberto, Dante Barbara, Mariani Antonio, Marras Fabio, Proietti Antonio, Silvestri Alessandra, Farina Angela Franca, Sacchi Lisa, Venturini Daniele, Carbonari Antonio, Beltrano Ferdinando, Di Nunzio Maria Cristina, Morra Francesco, Commentucci Antonio, Luttazi Luca, Tucceri Massimo, Agostini Silvia, Marziale Riccardo, Cheli Valter.

Addetti Squadra Antincendio.

Spencer Charmane, Blasetti Alberto, Pignani Stefano, Monetti Domenico, Valentini Mario, Tucceri Massimo, Commentucci Antonio, Venturini Daniele, Marziale Riccardo, Beltrano Ferdinando, Marras Fabio, Angelini Stefania, Agostini Silvia, Ceccarelli Laura, Gambini Mauro, Proietti Antonio, Rotondi Viridiana, Principali Massimo.

3. IMPRESE

Nome:

Ruolo:

Ragione Sociale	
E-mail	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile	

Sede Legale

Indirizzo	
Telefono	
Fax	

Uffici

Indirizzo	
Telefono	
Fax	

4. DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Il compendio immobiliare del Centro Sperimentale di Cinematografia è costituito da un insieme di edifici dislocati su un lotto di terreno di forma rettangolare (m. 160 x 240) con una superficie di 38.000 mq. circa.

Il terreno confina ad est con la Via Tuscolana e, girando in senso orario, con: strada privata (già denominata Via Cabiria), area con sovrastante edificio adibito a scuola media statale e Circonvallazione Tuscolana.

Il lotto è in leggero pendio, con un dislivello di 6/7 m. Il livello inferiore è situato in corrispondenza della Via Tuscolana.

Il complesso edilizio ha la forma di una "T" rovesciata rispetto alla Via Tuscolana.

Il fabbricato antistante detta via rappresenta il corpo principale, che si articola su tre livelli e presenta un cortile centrale e due chiostrine di dimensioni inferiori, poste ai lati in maniera simmetrica.

Il prospetto principale verso la Via Tuscolana è rifinito in mattoni a faccia vista e rivestimento lapideo in travertino.

I prospetti laterali sono parte in mattoni, parte in intonaco civile tinteggiato.

La pendenza del terreno fa sì che il piano terra (livello intermedio) coincida con la quota più elevata del lotto e corrisponda al piano terra degli altri edifici circostanti.

L'accesso principale dalla Via Tuscolana viene a trovarsi, quindi, in corrispondenza del piano seminterrato.

Al piano terra, in coincidenza del sottostante portico dell'ingresso, è situata l'Aula Magna in posizione baricentrica rispetto alla zona destinata agli uffici della dirigenza e dell'amministrazione ed alla zona adibita alle attività didattiche.

Nella zona per le attività didattiche si trovano oltre ad alcune aule, anche la biblioteca ed i relativi uffici e l'aula di recitazione.

Al piano seminterrato sono ubicati gli studi di registrazione – Studio A e Studio B –, la Sala Cinema, le salette delle moviole e di altre attività didattiche, il laboratorio fotografico e la sala danza con annessi spogliatoi.

Al piano primo, nello spazio delimitato dal cortile antistante l'atrio di accesso ed il cortile del corpo retrostante, detto anche "area camerini", sono situati la mensa, la cucina ed i servizi relativi.

La copertura è in parte a terrazza ed in parte a falde di tetto protette da tegole costituite da coppi ed embrici.

Al corpo principale è collegato un corpo di fabbrica articolato attorno ad un secondo cortile, di forma pressoché quadrata, denominata, come visto sopra, "area camerini", con riferimento alla funzione esercitata, in passato, da questo spazio a servizio dei teatri di posa. I camerini sono, invece, ora utilizzati come spazi didattici. Le zone situate lungo l'asse maggiore del fabbricato sono adibite a passaggio comune di collegamento all'area amministrativa–didattica (prospiciente l'atrio) ed all'area di ristoro comprendente il bar ed un piccolo spaccio.

Da quest'ultima area inizia un corridoio che collega il corpo principale all'ala degli uffici amministrativi della Cineteca Nazionale.

Gli uffici della Cineteca si articolano lungo i tre lati di una chiostrina, il cui quarto lato è costituito da uno dei muri perimetrali del Teatro 3.

Nella zona retrostante l'edificio principale rispetto alla Via Tuscolana, sorgono il Teatro 1, il Teatro 2 ed il nominato Teatro 3.

I tre impianti, originariamente utilizzati come teatri di posa, negli ultimi anni hanno subito notevoli modifiche.

Il Teatro 1, denominato Teatro Blasetti, è sede della Scuola Nazionale di Cinema, adibito all'attività didattica.

Il Teatro 2, adiacente al precedente, recentemente ristrutturato per essere adibito alle riprese televisive, è il più piccolo. Presenta una struttura elementare costituita dai quattro muri d'ambito, ballatoi interni ed una copertura a tetto a due falde rivestito da tegole. Adiacente al Teatro 2 è la

palazzina, anch'essa ristrutturata di recente, che ospita gli studi TV ed il Telecinema con i relativi servizi.

Sul lato opposto al Teatro 2, accanto al centro di produzione, di recente ristrutturato, esistono invece alcuni volumi, attualmente inutilizzati, in stato di degrado.

Il Teatro 3, è stato dichiarato inagibile su disposizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. A rispetto del provvedimento sono state predisposte adeguate recinzioni e blocchi delle entrate.

Per quest'ultima struttura la Scuola Nazionale di Cinema ha avviato le procedure per la sua completa ristrutturazione, prevedendo la realizzazione di un edificio multipiano integralmente adibito ad usi didattici.

Oltre ai fabbricati, visti sopra, che costituiscono il nucleo centrale del complesso edilizio, esistono altri edifici posti in prossimità del perimetro del lotto.

Il più importante, per la funzione ad esso demandata – uffici tecnici della cineteca –, è rappresentato da una piccola costruzione circolare, nella zona sud-occidentale del terreno, con copertura ottagonale su due livelli (tipo pagoda), avente la parte centrale sopraelevata rispetto a quella perimetrale, per dare luce agli ambienti interni. Da questa si accede, con scala e/o con ascensore, ad un piano interrato, dove sono state realizzate le celle frigorifere per le pellicole non infiammabili, disimpegnate da due corridoi illuminati dall'alto per mezzo di alcuni lucernari in plexiglas.

Nei pressi degli uffici tecnici della cineteca, a ridosso del muro di confine, nell'angolo sud-occidentale, a confine con la scuola e con la Circonvallazione Tuscolana, sono situati i cellari per la conservazione delle pellicole infiammabili.

I cellari, protetti da un muro di cinta in mattoni a causa della pericolosità del materiale esistente, sono distribuiti in cinque piccoli fabbricati ad un piano con struttura in cemento armato e con tamponature in mattoni.

Sul lato opposto del perimetro, allineati contro il muro di cinta lungo la Via privata, sorgono alcuni edifici, ad un piano, accorpatisi in tre blocchi.

Il primo blocco, il più vicino al confine opposto alla Via Tuscolana, in muratura con paramenti a faccia vista e copertura a terrazza inclinata, ospita laboratori e magazzini tecnici.

Il secondo blocco, in posizione centrale, è formato da un piccolo edificio a pianta quadrata, in muratura intonacata e tinteggiata e copertura a tetto con due falde rivestite con coppi ed embrici. L'edificio ospita al piano rialzato l'Ufficio Tecnico, mentre al piano seminterrato è situato un locale contenente attrezzature antincendio consistenti in una motopompa ed in una elettropompa, con misuratore di portata. .

Il terzo blocco, costituito da un fabbricato in muratura, intonacato e tinteggiato con copertura a terrazza, comprende la cabina elettrica di trasformazione – ora spostata per rendere fruibili gli spazi ad attività complementari alla Biblioteca ed alla Formazione – i magazzini e i locali del laboratorio di scenografia ed il magazzino di tappezzeria.

Fra i tre blocchi di fabbricati e l'edificio principale si trova la centrale termica, interrata quasi interamente, con copertura a terrazza leggermente emergente rispetto al piano di campagna. Nei pressi esiste un pozzo, in disuso, coperto da una piccola pensilina a doppia falda rivestita di coppi.

Lungo il muro di cinta opposto, confinante con la Circonvallazione Tuscolana, a poca distanza dai cellari delle pellicole infiammabili, è situato il piccolo edificio ad un piano, con pareti intonacate e tinteggiate e copertura a terrazza, utilizzato come CED (centro elaborazione dati).

Infine, in prossimità del passo carrabile, in corrispondenza dell'incrocio tra la Via Tuscolana e la Circonvallazione Tuscolana, c'è l'edificio della portineria, costituito da un piccolo fabbricato in mattoni a faccia vista e copertura a terrazza. Nell'immobile, utilizzato dal personale di vigilanza, sono installati i quadri di controllo dei dispositivi di sicurezza dell'intero complesso edilizio.

Alla Fondazione compete inoltre la gestione della sala cinematografica Trevi (denominata ora Sala Alberto Sordi) situata in Via di San Vincenzo, adibita ad attività di Cineforum. Il locale ha una capienza inferiore a 100 posti.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto:

Servizio di gestione della mensa e del bar aziendali della "Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia" in Roma – via Tuscolana 1524.

Durata dell'appalto:

36 mesi

Decorrenza presunta:

dal 01.01.2017 al 31.12.2019

Fase lavorativa:

Gestione del servizio di mensa e bar aziendale

Luoghi di lavoro interessati:

Locali idonei attrezzati (locali cucina, sala mensa, bar)

Periodo di utilizzo:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 12,00 alle ore 15,30 per il servizio mensa

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 16,30 per il servizio bar

Prescrizioni:

Attenersi alle norme di sicurezza definite in fase di riunione e coordinamento

Coordinamento delle Fasi Lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno degli ambienti di lavoro, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile di sede incaricato per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre, che il responsabile di sede e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerare sicure.

La ditta appaltatrice è ritenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi.

Le lavorazioni di queste ultime potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del responsabile del contratto e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 26, comma 8, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.).

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

6. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Gli spazi lavorativi sono sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti.

La superficie minima per lavoratore è di almeno 2 mq e la cubatura di almeno 10 mc

L'altezza minima del soffitto è di almeno 3 metri

Le condizioni di illuminazione generale sono idonee al tipo di lavorazione. Le postazioni fisse di lavoro sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione.

Le pareti e i soffitti sono tinteggiati con colori chiari.

Le pareti della cucina e dei servizi accessori sono mattonellate conformemente ai regolamenti igienici vigenti.

Le aperture nel suolo o nel pavimento sono protette da coperture anticaduta o opportunamente segnalate.

Gli spazi di lavoro non presentano segni di infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità.

Gli infissi e i serramenti sono in buono stato di conservazione.

Le strutture all'interno delle quali si trovano gli spazi di lavoro non presentano segni di dissesto strutturale (crepe, fessure, distacchi murari, etc.).

Gli ambienti di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale, idonea a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

Il livello di illuminazione è idoneo a garantire una buona visibilità degli ambienti, senza creare zone di forti luci ed ombre.

Gli ambienti di lavoro dispongono di sufficiente aperture di aerazione naturale, idonea a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

Il pavimento della cucina è provvisto di griglia per l'allontanamento dell'acqua.

I sistemi di ventilazione meccanica disponibili sono stati realizzati in modo che i lavoratori non siano investiti da flussi d'aria pericolosi.

I sistemi di ventilazione meccanica sono regolarmente mantenuti e puliti.

Per ciò che concerne l'impianto di climatizzazione, i lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose.

Le porte dei locali di lavoro sono di larghezza adeguata ed in numero sufficiente, consentono una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno e vengono mantenute libere da impedimenti all'apertura.

Le porte apribili nei due sensi di transito sono trasparenti o munite di pannelli trasparenti e recano un segnale indicativo ad altezza d'occhi.

Le uscite di piano hanno un'altezza minima di 2 m e sono di larghezza ed in numero sufficiente secondo quanto prescritto dalla normativa (è prevista la presenza contemporanea nel refettorio di circa 50 persone).

Le uscite di piano e le porte installate lungo le vie di fuga si aprono nel verso dell'esodo con facilità, sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica, nonché mantenute sgombre da qualsiasi ostacolo in modo da consentire l'uscita rapida ed in piena sicurezza per i lavoratori nel verso dell'esodo.

Lungo le vie di fuga è presente la cartellonistica con l'indicazione del percorso.

Le condizioni igieniche della mensa, cucina e servizi accessori sono adeguate e costantemente mantenute tali.

Le scaffalature sono in buono stato di conservazione e questo viene periodicamente verificato.

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Condizioni igieniche	<ul style="list-style-type: none">• Costante verifica del mantenimento dei locali in adeguate condizioni igieniche
Vie di fuga	<ul style="list-style-type: none">• Costante verifica che le vie di fuga siano mantenute permanentemente sgombre
Illuminazione	<ul style="list-style-type: none">• Viene verificato trimestralmente il corretto funzionamento di tutti i corpi illuminanti

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Illuminazione di sicurezza per l'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Viene verificato mensilmente il corretto funzionamento di tutti i corpi illuminanti di sicurezza per l'emergenza
Scivolamento su pavimento bagnato	<ul style="list-style-type: none"> • Le persone nel refettorio dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, procedendo cautamente senza correre ed asciugando le scarpe sullo zerbino posto in prossimità degli accessi
Urti contro oggetti	<ul style="list-style-type: none"> • Costante verifica che vi sia una larghezza di passaggio tra gli arredi pari almeno ad 80 cm
Caduta di persone in piano	<ul style="list-style-type: none"> • Allo scopo di limitare le possibilità d'incidenti, le vie di passaggio devono essere, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi • Costante vigilanza sul punto in questione
Inquinamento microbiologico	<ul style="list-style-type: none"> • Viene effettuata una costante manutenzione sull'impianto di climatizzazione

Impianti Elettrici

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Contatto diretto con elementi in tensione	<ul style="list-style-type: none">• Le parti attive dell'impianto elettrico sono adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone.• Formazione ed informazione dei lavoratori.• Controlli periodici conformemente alle norme CEI
Manovre intempestive	<ul style="list-style-type: none">• L'accesso ai quadri elettrici muniti di chiave è consentito solo al personale delle ditte di manutenzione elettricamente addestrato. La chiave è custodita da un responsabile appositamente individuato• Il personale è addestrato alle operazioni di semplice riarmo della corrente elettrica in caso di intervento dell'interruttore differenziale-magnetotermico su quadri elettrici• I lavoratori sono informati del divieto assoluto di rimuovere qualunque barriera o protezione dell'impianto elettrico (o di macchine alimentate con corrente elettrica) dalla quale si possa accedere a parti in tensione
Contatto indiretto con elementi accidentalmente in tensione	<ul style="list-style-type: none">• Sono stati eseguiti controlli periodici da parte di personale qualificato secondo le frequenze definite dalle norme CEI e le verifiche periodiche biennali ai sensi del D.P.R. n. 462/2001
Fulminazione diretta ed indiretta	<ul style="list-style-type: none">• Sono stati eseguiti Esecuzione di controlli periodici da parte di personale qualificato secondo le frequenze definite dalle norme CEI e le verifiche periodiche biennali ai sensi del D.P.R. n. 462/2001
Innesco e propagazione di incendi	<ul style="list-style-type: none">• In prossimità dei quadri elettrici è vietato il deposito di materiali infiammabili e/o facilmente combustibili• Le apparecchiature elettriche dovranno essere spente a fine lavorazione, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili e/o sostanze infiammabili• E' consentito l'utilizzo di ciabatte, prese multiple in genere e prolunghe esclusivamente se provviste di marchio IMQ
Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none">• Sono stati effettuati controlli periodici sull'impianto elettrico come previsto dalle norme di buona tecnica• Formazione ed informazione dei lavoratori sul rischio elettrico e sulle procedure di sicurezza da rispettare

Impianti di Sollevamento

E' consentito l'utilizzo dei seguenti impianti di sollevamento: ascensore presso l'edificio principale; elevatore per merci presso i locali adibiti alla cucina della mensa.

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Sicurezza di apparecchi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none">• Sono correntemente eseguite le verifiche biennali ad opera degli organismi autorizzati• Deve essere data segnalazione immediata alla ditta di manutenzione di qualunque guasto o anomalia riguardante gli apparecchi• E' vietato qualsiasi tipo di manomissione

Area esterna

Le aree esterne della Fondazione CSC sono delimitate da una recinzione in cemento armato ed accessibili mediante un ingresso sorvegliato da personale di vigilanza (servizio esternalizzato) che controlla dalla propria postazione il sollevamento delle barriere elevabili.

L'accesso e l'uscita dei mezzi avviene dietro identificazione ovvero, per il personale abilitato, mediante appositi badge.

Le sbarre a livello sono munite di fotocellule

La circolazione dei mezzi avviene a senso unico, secondo un percorso circolare con movimento antiorario.

I percorsi sono adeguatamente illuminati quando la luce del giorno non è sufficiente, e mantenuti normalmente sgombri.

I punti di parcheggio delle autovetture sono segnalati o, comunque, posizionati in modo tale da non creare intralcio alla circolazione dei veicoli.

I passaggi carrabili sono muniti di marciapiede e, laddove essi sono assenti, la loro larghezza è tale da non creare pericoli per eventuali pedoni.

La regolazione della circolazione esterna all'insediamento lavorativo garantisce un accesso sicuro ai lavoratori e ai mezzi dell'Azienda.

L'impianto elettrico delle aree esterne è provvisto di dichiarazione di conformità ed è regolarmente sottoposto a manutenzione

Gli impianti installati lungo le aree esterne sono recintati per impedirvi l'accesso a persone non autorizzate

Tutte le aperture che possano produrre un rischio di caduta dall'alto sono state adeguatamente protette

Lungo le aree esterne sono dislocati impianti di spegnimento fissi (idranti) e mezzi di estinzione mobili (estintori)

Le condizioni di illuminazione generale sono idonee al tipo di lavorazione.

Le pareti e i soffitti sono tinteggiati con colori chiari e non presentano segni di infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità o segni di dissesto strutturale (crepe, fessure, distacchi murari, etc.)

Gli infissi e i serramenti sono in buono stato di conservazione

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Accesso ad aree pericolose	<ul style="list-style-type: none">• Le aree pericolose sono costantemente chiuse a chiave, in particolare i locali tecnici. Le chiavi devono essere consegnate solo a personale autorizzato• Segnalazione del divieto di accesso ai non autorizzati
Caduta dall'alto e caduta di persone dall'alto	<ul style="list-style-type: none">• Non oltrepassare i parapetti o le recinzioni senza preventiva autorizzazione da parte del Responsabile della Fondazione

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Cadute di materiale dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> • Viene eseguita una manutenzione costante del verde esterno comprendente sfrondata e potatura alberi e verifica delle condizioni dei rami dopo forti intemperie
Deposito non controllato di materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Vigè il divieto assoluto per i lavoratori di depositare materiali lungo le vie di circolazione, anche se in maniera temporanea. • È attiva una sorveglianza periodica, allo scopo di verificare che non vi siano depositi incontrollati di materiali. In caso siano riscontrate situazioni di ingombri temporanei delle vie di circolazione o dei percorsi d'esodo, saranno immediatamente adottate le opportune misure per la risoluzione del problema
Illuminazione artificiale esterna	<ul style="list-style-type: none"> • Viene eseguita una verifica trimestrale del corretto funzionamento di tutti i corpi illuminanti
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Viene eseguita una manutenzione del verde esterno • I rifiuti della manutenzione del verde devono essere disposti all'interno di contenitori incombustibili lontano da fonti di accensione in attesa del loro smaltimento
Investimento	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale lungo le vie di transito esterne
Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Viene eseguita una manutenzione costante dell'impianto elettrico secondo un programma definito
Schiacciamento	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono effettuate verifiche periodiche per il corretto funzionamento del cancello automatico e delle fotocellule che ne regolano l'apertura.

7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

Le imprese che intervengono negli edifici aziendali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

Per ogni lavorazione o svolgimento di servizio si deve prevedere e/o provvedere:

- ad ottemperare alle indicazioni fornite dal RSPP della Fondazione;
- allo smaltimento pianificato presso discariche autorizzate;
- ad ottemperare alle procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- al corretto utilizzo delle specifiche attrezzature e/o prodotti per lo svolgimento dei relativi servizi e mansioni;
- a delimitare e segnalare le aree di lavoro e le aree per il deposito temporaneo;
- al contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori;
- a definire le procedure di allarme ed informazione dei responsabili in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.
- a curare la scrupolosa osservanza delle norme igieniche vigenti da parte del personale addetto alla preparazione e distribuzione dei pasti, nonché a garantire la completa pulizia dei locali, delle attrezzature, degli arredi, delle stoviglie e dei materiali in genere, osservando, a tal riguardo, il più rigoroso rispetto delle norme sanitarie vigenti in materia

Individuazione dei rischi specifici e di interferenza

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato
I lavori sono eseguiti all'interno/esterno del luogo di lavoro	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra il Referente di Contratto o suo Delegato e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro dell'azienda committente.	Da parte del committente e dell'appaltatore: - Coordinamento per la eliminazione o riduzione degli eventuali rischi dovuti alle interferenze e procedure previste per specifici motivi di sicurezza.
L'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro dell'azienda committente	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. Il Datore di Lavoro, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ad attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori, il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il RSPP (ed eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività lavorative.	Da parte del committente e dell'appaltatore: - Coordinamento per la eliminazione o riduzione degli eventuali rischi dovuti alle interferenze e procedure previste per specifici motivi di sicurezza. Prevedendo, se necessario, misure di segregazione e divieto di accesso alle aree interessate dalle lavorazioni.
E' previsto l'utilizzo di apparecchi elettrici con collegamenti alla rete elettrica.	L'impresa deve utilizzare apparecchi elettrici rispondenti alla regola d'arte ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso do prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentino rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente utilizzare prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN. Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonone rispetto alla rete degli edifici ed in ogni caso,prima di collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di	Da parte del committente e dell'appaltatore: - qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze devo essere esplicitamente richiesto o autorizzato. - Verificare con il Supervisore committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate sia compatibile con la potenza dell'impianto elettrico. Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici presenti nell'area per evitare il danneggiamento.

	<p>energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento: E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.</p> <p>I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo. E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.</p>	
--	---	--

8. COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai lavori di appalto/subappalto, forniture o servizi:

STIMA ANALITICA				
Descrizione	U.M.	Q.tà	P.U. (€)	Importo (€)
Informazione formazione ai lavoratori sui rischi di natura interferenziale	Ore	24	200	4.800,00
Attività di coordinamento tra la Fondazione e l'aggiudicataria per la valutazione dei rischi di natura interferenziale; revisione annuale	Ore	30	100	3.000,00
Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.	Ore	24	100	2.400,00
Procedure previste per specifici motivi di sicurezza.	Ore	24	200	4.800,00
Totale importo costi di sicurezza	€			15.000,00
Importo a base d'asta	€			2.880.000,00
Importo soggetto a ribasso	€			2.865.000,00

9. CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto preventivamente nella fase di appalto, per promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori ai sensi dell'art. 26, comma 2, 3, 5 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. come modificati dal D. Lgs. N. 106/09.

Con il presente documento vengono inoltre determinati i costi per la sicurezza per la prevenzione dei rischi di natura interferenziale, tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico della Fondazione; restando pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali della propria attività di lavoro.

Prima dell'inizio delle attività si provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo;
- fornire il documento unico di valutazione dei rischi interferenti definitivo, che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che l'impresa appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara, da allegare al contratto;
- redigere il verbale di riunione di cooperazione e coordinamento ed il sopralluogo congiunto, da sottoscrivere ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 tra il RSPP della Fondazione ed il RSPP dell'Appaltatore presso la sede di svolgimento delle prestazioni oggetto del contratto.

L'impresa appaltatrice dovrà produrre un proprio Piano Operativo sui rischi connessi alle attività specifiche che, una volta coordinato con il DUVRI, diverrà definitivo.

Datore di Lavoro

Stefano Rulli

Datore di Lavoro delegato

Dott. Marcello Foti

Responsabile del S.P.P.

Ing. Francesco D'Aurizio.